



Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenotizie.com

Primo piano

Pensioni 2017 senza rivalutazioni

Dalla redazione

Le pensioni 2017 non si rivalutano, anzi rischiano di subire una decurtazione per il recupero dell'inflazione 2014-2015: vediamo la situazione, partendo dagli indici di rivalutazione 2016 e 2017, entrambi pari a zero, definiti da decreto del Ministero dell'Economia. Si tratta del provvedimento con cui ogni anno viene stabilito in che modo si rivalutano le pensioni ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 novembre scorso.

In base al decreto ministeriale, sia la percentuale di rivalutazione per il ricalcolo 2015-2016 sia quella 2016-2017 sono pari a zero. Le stime dell'anno scorso erano anch'esse pari a zero e il risultato è che sul fronte della rivalutazione rispetto all'inflazione non ci sarà alcun conguaglio da fare per la pensione 2017.

Il meccanismo, come è noto, è il seguente: ogni anno il Ministero dell'Economia stabilisce, per decreto, in base all'andamento dell'inflazione, l'indice di rivalutazione delle pensioni per l'anno in corso e quello stimato per l'anno successivo. Le pensioni vengono erogate in base all'indice stimato per l'anno in corso; se poi l'indice

definitivo è diverso, si effettua il conguaglio l'anno successivo.

C'è però da recuperare uno 0,1% sul 2014, che la Legge di Stabilità 2016 aveva congelato rinviandolo, appunto al 2017. In pratica, l'inflazione reale 2015, pari allo 0,2%, è stata più bassa di quella prevista (e applicata alle pensioni 2015), pari allo 0,3%.

Pensioni da restituire: la rivalutazione 2015-2016

Quindi, nel 2016, i pensionati avrebbero dovuto "restituire" lo 0,1% in più che avevano ricevuto nel 2015 sulla base di

un'inflazione stimata più alta di quella reale.

La manovra economica dello scorso anno (legge 208/2015, comma 288), aveva però fatto slittare di un anno questo recupero, confidando che l'inflazione reale 2016 sarebbe stata più alta di quella programmata (come detto pari a zero), consentendo quindi di ammortizzare il conguaglio senza provocare una decurtazione degli assegni.

Il fatto è che invece anche quest'anno si ripropone lo stesso problema: come detto, l'inflazione reale e quella stimata coincidono, e sono pari a zero, quindi non prevede che si debba né recuperare né aggiungere nulla. A meno che non intervengano nuove pro-

roghe, bisogna però applicare il taglio dello 0,1% che era slittato l'anno scorso.

Rivalutazione pensioni INPS senza tagli 2015-2016

Ricordiamo che un problema analogo si era posto in relazione alla perequazione dei montanti contributivi, ed è stato risolto rinviando al primo anno di saldo non negativo un eventuale necessità di conguaglio negativo. Spieghiamo bene: questo coefficiente si calcola, con cadenza annuale, sulla base dell'andamento del PIL degli ultimi cinque anni, e si applica al montante contributivo. Nel 2015, per la prima volta in assoluto, è successo che il coefficiente sia stato negativo, a causa della lunga crisi economica.

Il decreto pensioni è però intervenuto a tamponare la situazione, stabilendo che, nel caso in cui il ciclo economico provochi un taglio delle pensioni, si assuma artificialmente un indice di perequazione pari a 1. La legge prevede anche che successivamente si debbano recuperare le somme, escludendo però il biennio 2015-2016. In questo modo, per il biennio 2015-2016 non è stato applicata la decurtazione, che altrimenti sarebbe stata necessaria.

Nel caso in cui si verifichi nuovamente una variazione negativa, si applica artificialmente il coefficiente pari a 1, e poi si procede al recupero nelle successive annualità, quando il coefficiente torna positivo.

Fonte:www.pmi.it/economia/lavoro/approfondimenti/138621/pensioni-2017-rivalutazioni.htm



Approfondimenti

Il centro servizi Monte Crocetta

Luisella Paiusco

Abbiamo scelto, con questo numero, di dare spazio e voce ad una realtà fortunatamente presente tra il nostro quartiere e quello del Villaggio del Sole: il Centro Servizi Monte Crocetta. Ben conosciuto dalle persone sopra gli "anta" perché magari sono state costrette a frequentarlo in seguito al ricovero di qualche parente anziano e bisognoso di particolari cure, meno conosciuto sicuramente dalle generazioni più giovani.

Il contributo che Luisella Paiusco - volontaria presso questa insostituibile struttura - ci offre e che per questo ringraziamo, ci permette di avvicinarci e di conoscere ciò che avviene all'interno di questo complesso entrato in funzione qualche anno or sono e che opera nei confronti di persone anziane purtroppo minate da malattie degenerative dell'apparato cognitivo. Pazienti, dunque, che hanno bisogno di particolari, continue tutele cui fanno fronte in modo molto professionale ed al contempo umano, operatori sanitari e volontari ai quali deve andare il grazie dell'intera Comunità Vicentina. Perché, diciamocelo francamente, per operare in certi contesti ci vuole prima di tutto tanta pazienza ed umanità, doti che non appartengono a tutte le persone come purtroppo testimoniato da taluni sconcertanti e disumani episodi portati a conoscenza dai media nazionali.

La Residenza Monte Crocetta, che prende il nome proprio dalla collina su cui si trova, vista su una mappa di Google sembra un delta-plano o qualcosa di simile adagiato a terra in mezzo agli alberi. Più in basso si vedono gli edifici del Villaggio del Sole allineati lungo via Colombo, proprio nel cuore del quartiere. E' un punto di vista che fa capire una realtà fondamentale: la Residenza fa parte di questo nostro territorio, proprio come le nostre scuole, le chiese, i centri di aggregazione, insomma tutto quello che vediamo intorno a noi, a cui siamo abituati.

E' stata inaugurata quattro anni fa e in tutto questo tempo probabilmente non abbiamo avuto l'occasione di avvicinarci o di en-

trarvi: è proprio il momento di conoscerla più da vicino.

E' una residenza IPAB (Istituto Pubblico Assistenza e Beneficenza) e offre servizi rivolti alle persone, prevalentemente anziane, non autosufficienti, quindi al centro di tutto ci sono gli ospiti, malati, anziani, comunque con particolari esigenze e bisogni.

Cominciamo a "dare i numeri" per capire di che cosa sta parlando.

I posti a disposizione sono 100, distribuiti in due reparti distinti in base alle esigenze di cura. Al primo piano c'è il reparto chiamato *"Tulipani"*, suddiviso in due parti, una con 24 posti per persone non autosufficienti (*Tulipani 1*) e un'altra con 26 posti riservati al nucleo protetto Alzheimer (*Tulipani 2*). Quest'ultimo è strutturato per venire incontro alle particolari esigenze di questi ospiti. Adiacente al reparto c'è un giardino d'inverno e un giardino estivo protetto. Usiamo il termine *protetto*, che è un termine tecnico, ma dice la delicatezza e la fragilità di questo tipo di malattia.

Al secondo piano c'è il reparto chiamato *"Girasoli"*, con 18 posti per persone non autosufficienti con importanti necessità

sanitarie, e 32 posti riservati a anziani dimessi dall'ospedale che hanno bisogno di un periodo di riabilitazione di uno o due mesi. Si chiama *Nucleo Assistenza Intermedia Socio-Sanitaria (NAISS)*. Intorno al gruppo degli ospiti si muovono i "professionisti" della cura, persone specializzate, che lavorano a stretto contatto con le famiglie dei malati. Sono 30 operatori socio sanitari (OSS), 6 infermieri, uno psicologo e un educatore. Delle cure fanno parte la fisioterapia, sia in reparto sia nella palestra, la logopedia, la terapia occupazionale, con il

personale specializzato nei diversi ambiti.

Nella struttura operano anche dei volontari, circa una decina.

Viene proposto anche un servizio religioso, con tre incontri settimanali, in giorni diversi della settimana, con momenti di riflessione e di preghiera,

guidati da una Suora con la collaborazione di alcuni volontari; il sabato pomeriggio poi c'è la celebrazione della Messa comunitaria.

Tutto questo insieme

di attività di cura fa capo a un coordinatore del Centro Servizi, mentre ognuno dei due reparti ha, a sua volta, un proprio coordinatore.

La struttura non ha particolari orari di visita, con pochi limiti per i tempi del riposo e del risveglio, durante il giorno è sempre possibile visitare gli ospiti. I parenti, infatti, sono presenti in qualsiasi momento della giornata. Quello che abbiamo detto è ben poco: è solo la cornice del quadro che completeremo un po' alla volta. Bisogna capire bene quale ruolo hanno i vari operatori di questa particolare comunità, quali iniziative svolte qui dentro possono interessare anche noi "di fuori" e viceversa, quali legami già esistono tra

"dentro" e

"fuori": insomma è tutto da scoprire, ma siamo solo all'inizio e avremo tempo e modo per farlo.

L'importante, per ora, è "esserci accorti" di questa comunità per creare un ponte, come dice papa Francesco e non lasciar crescere invece qualche muro, magari solo di indifferenza. Tutto quello che ci vive accanto, infatti, ci riguarda.



L'associazione *Villaggio Insieme*, che ha raccontato in alcuni libri la storia del Villaggio del Sole e dintorni, sta raccogliendo anche la storia della Residenza Monte Crocetta. Si tratta di risalire al 1960, quando è stato inaugurato in questo luogo un edificio che ospitava un orfanotrofio per bambine, affidate alle suore Dorotee. Era chiamato *"La Misericordia"*, dal nome di una antica istituzione cittadina di carità. Poi è subentrato l'Istituto Salvi, con attività di riabilitazione per anziani. L'edificio del 1960 è stato demolito e sostituito da quello attuale, inaugurato nel 2012. Chiediamo a chi avesse notizie, ricordi, documentazione su questa storia di contattare per l'Associazione Roberto Brusutti/Luisella Paiusco al numero 0444 564269 (ore pasti) oppure la redazione di Maddalene-Villaggio del Sole Notizie cell. 329 7454736.

Una pagina di storia locale recente dimenticata

Il monumento ai caduti di Maddalene (I)

Gianlorenzo Ferrarotto

Premessa

Da qualche tempo, il desiderio di conoscere con precisione i tempi di realizzazione e di inaugurazione dell'attuale monumento ai caduti di Maddalene era una curiosità personale non ancora appagata. Poi, a metà del mese di novembre 2016, una ulteriore sollecitazione in tal senso mi è giunta dal signor Luciano Maculan, presidente della sezione di Maddalene degli Artiglieri d'Italia.

Mi sono quindi attivato per poter dare esaustive risposte a me stesso ma anche al mio interlocutore. Ho approfondito le ricerche consultando i fascicoli di *Vita parrocchiale di Maddalene* dal primo numero uscito per volontà del primo parroco di Maddalene don Bortolo Artuso nel 1946, qualche mese dopo il suo insediamento e fino al 1961, anno in cui ero certo che il monumento era già stato completato e inaugurato avendo trovato conferma nel medesimo fascicolo parrocchiale mensile precedentemente citato. Tuttavia mancava l'atto conclusivo della ricerca, ovvero la data della inaugurazione. Sfogliando le pagine del Giornale di Vicenza presso la Biblioteca Bertoliana, ho trovato quanto cercavo. Ne dò, quindi, completa informazione di seguito.

Il primo monumento ai Caduti

Quello attuale non è l'unico monumento ai caduti realizzato a Maddalene. Il primo manufatto celebrativo, infatti, fu realizzato nel 1933 ed inaugurato il 15 ottobre dello stesso anno come appare evidente nella didascalia della foto qui sotto riprodotta.

Inoltre, nelle pagine de la "Vedetta

fascista" (l'attuale Giornale di Vicenza) del 17 ottobre 1933 si legge:

"E' stato inaugurato il monumento ai caduti di Maddalene. Posto a lato della nuova chiesa. Esso consiste in un cumulo di pietre eretto a forma di piramide sormontato da una grande croce. Sul lato di fronte, sporgente dalla viva roccia, la testa bronzea di un soldato morente."

Sotto, una lapide con l'iscrizione:

"Patriae qui dedimus vitam
magna ma tris ad unus
resurgemus culmina coelum
vivo patentes
umbra nostra
italica lux
bellum."

Fu posta una croce anche per ognuno dei 24 caduti che Maddalene ha donato alla Patria nel conflitto del 1915 - 18. Su ogni croce il nome del caduto e a ricordarlo fu messo a dimora un cipresso."

Questa notizia ci permette dunque alcune considerazioni. La prima riguarda appunto la realizzazione del primo monumento ai caduti e la sua inaugurazione assieme a quello che viene definito il "Parco della Rimembranza" ovvero del ricordo perenne dei Caduti.

Non viene specificato quale associazione abbia proposto e poi realizzato il monumento, ma verosimilmente dovrebbe essere stata l'Associazione Combattenti, sezione di Maddalene, nata dopo la conclusione del Primo Conflitto Mondiale con questa dicitura. Solo dopo la Seconda Guerra Mondiale la denominazione della Associazione è divenuta "Associazione nazionale combattenti e reduci".

Il terreno nel quale fu realizzato il monumento era di proprietà della Curazia di Maddalene che lo aveva acquistato ancora nel settembre 1925 dal signor Salvarese Enrico dall'allora curato don Simeone Bicego.

Una seconda notizia riguarda il numero dei caduti di Maddalene durante la Prima Guerra mondiale, ovvero 24 giovani ai quali è stato dedicato il Parco della Rimembranza che si trovava alla sinistra della chiesa parrocchiale guardandola dalla strada

di Maddalene, dove attualmente si trova il corpo avanzato della scuola dell'Infanzia San Giuseppe.

Per ognuno di essi fu messo a dimora un cipresso a formare due file parallele di piante che la foto del 1933 mostra ancora giovani alberelli ma che anch'io ricordo molto bene fino a quando nei primi anni '90 del secolo scorso, sono stati poco alla volta eliminati per far posto alla nuova ala della attuale scuola materna.

Il monumento del 1933 fu abbattuto a partire dal mese di giugno del 1947 quando iniziarono i lavori del nuovo asilo voluto dall'allora parroco don Bortolo Artuso.

Il secondo monumento ai Caduti

Costruito il nuovo asilo, rimaneva il vuoto lasciato dal vecchio monumento abbattuto. La volontà di realizzare un nuovo monumento ai Caduti di Maddalene di tutte e due le guerre stava già maturando. Lo si deduce dal fatto che su *Vita parrocchiale* del mese di dicembre 1948 – il nuovo asilo era già entrato in funzione dal 21 ottobre precedente – don Bortolo Artuso, primo parroco di Maddalene insediatosi nel 1946, scrive:

"Lodevole iniziativa dell'Associazione Combattenti.

L'Associazione Combattenti della Parrocchia (si noti come la denominazione sia ancora soltanto Associazione Combattenti, n.d.r.) ha lanciato l'iniziativa di erigere un monumento che ricordi i morti di tutte le guerre dal 1915 in poi e i morti per causa di guerra. Il disegno sarà presentato alle competenti Commissioni artistiche e sarà poi esposto al pubblico. Il Comitato è già al lavoro per la raccolta dei fondi. Il parroco appoggia in pieno l'iniziativa e la raccomanda alla generosità dei suoi parrocchiani.

Il monumento viene così ad incorniciare bellamente la Chiesa ed il nuovo asilo. Esso sorgerà dove attualmente zampilla l'acqua del pozzo artesiano. Entrando od uscendo dalla chiesa le anime buone potranno così sostare qualche istante in preghiera davanti al monumento che ricorda i loro morti e si sentiranno ad esse più unite."

(continua nel prossimo numero di Maddalene Notizie)



MADDALENE (Vicenza) - Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza inaugurato il 15 - 10 - 1933

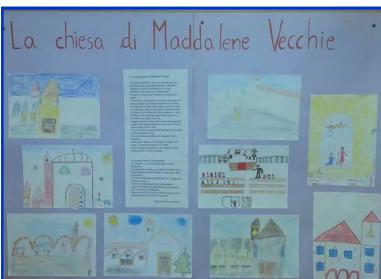
Quelli della scuola materna di Maddalene e le classi della Cabianca

Bambini alla prima uscita

Dalla redazione

Si è tenuta lunedì 12 dicembre scorso la prima uscita dei bambini della scuola dell'infanzia San Giuseppe e delle prime due classi della Cabianca di Maddalene nell'ambito del progetto educativo "Uno, due, tre, leggi con Leo, leggi con me".

L'uscita, in una mattinata fortunatamente baciata da un bel sole, ha portato i piccoli dei due plessi a conoscere il sito storico che ha dato vita al quartiere: la chiesa e l'ex con-



vento di Maddalene Vecchie. Accompagnati dalle rispettive insegnanti, gli alunni hanno subissato di

domande la guida la quale ha fornito loro le spiegazioni plausibili per appagare la tanta loro curiosità.

Molti i particolari rimasti impressi nella memoria

dei piccoli che, annotati dalle insegnanti, serviranno ora da stimolo da tradurre in disegni e testi durante le prossime settimane nelle rispettive aule scolastiche.

Attualità - Per Maddalene

Il medico condotto? Speriamo...

Esauritiva relazione quella presentata martedì 20 dicembre scorso dal consigliere Renato Vivian sulla vicenda del medico condotto a Maddalene. Che tuttavia lascia ancora vacante l'ambulatorio, già individuato a fronte di quello in cui operava il dr. Tartarotti.

Tutti i medici interpellati hanno dichiarato all'idea di trasferirsi a Maddalene, quartiere che evidentemente non offre un sufficiente numero di

pazienti. Per verificare la fattibilità del trasferimento di qualche medico volonteroso, è stata quindi lanciata l'idea di raccogliere presso la farmacia di Maddalene il maggior numero possibile di adesioni di pazienti interessati al ripristino del servizio medico. Idea che ha riscontrato anche qualche perplessità tra i presenti, preoccupati che il nuovo medico interrompa il suo servizio costringendo i pazienti a ricercare ancora una volta un altro medico.

Importante riconoscimento

Luca Trevisan accademico olimpico

L'Accademia Olimpica ha eletto tredici nuovi soci. È avvenuto domenica 18 dicembre scorso, nell'odeo del Teatro Olimpico, in occasione dell'assemblea generale dell'accademia presieduta da Gaetano Thiene.

Per la Classe di lettere e arti, tra gli altri, è stato nominato nuovo accademico



lo storico dell'arte dr. Luca Trevisan, nostro concittadino, docente di storia dell'arte e storia dell'architettura presso il Dipartimento TESIS dell'Università di Verona.

A lui l'augurio di un proficuo lavoro nella sua nuova veste anche dalla Redazione di Maddalene Notizie.

APPUNTAMENTI

**dal 31 dicembre 2016
al 14 gennaio 2017**

► **Sabato 31 dicembre 2016**, Vicenza, teatro comunale, ore 22, *Gran Concerto di fine anno*. Dante Alcalà tenore. Musiche di Donizetti, Verdi, Bolzoni, Dvocák, Cajkovskij, Puccini, Bernstein, Strauss, Sostakovic. Ingresso: intero Euro 50, ridotto Euro 40-20. Info: 0444 324442

► **Venerdì 6 gennaio 2017** il Marathon Club ricorda la 27^ *Marcia del Radicchio Rosso* ad Asigliano Veneto (fuori punteggio) di 6, 12 e 20 km.

► **Venerdì 6 gennaio 2017**, Caldognolo, piazzale di via Torino, dalle ore 15. Torna la tradizionale *festa della Befana*. Giochi e animazioni per i bambini; alle 19 "se brusa la stria"; premiazione dei migliori presepi e della vetrina vincitrice del concorso "Le vetrine natalizie". Info: www.prolococaldognolo.it

► **Sabato 7 gennaio 2017**, Vicenza, Santuario di Monte Berico, ore 20,45. *Canto degli Angeli. Tradizionale Gran Concerto di Natale*. Con la partecipazione di Sara Pegoraro, soprano, il coro San Giacomo di Adria diretto dal M° Paola Novo, l'Orchestra Giovanile Vicentina diretta dai Maestri Michele Sguotti e Mariano Doria. Presenta Sara Pinna. Ingresso: gratuito. Info: 349 6209712,

► **Domenica 8 gennaio 2017** il Marathon Club ricorda la 43^ *Marcia dell'Amore a Mirabella di Breganze* di km. 6, 13 e 18 o, in alternativa, la 24^ *Straguadense* (fuori punteggio) a S. Piero in Gù di km. 6, 11 e 20.

► **Domenica 8 gennaio 2017**, ore 20,30, chiesa parrocchiale di Maddalene, *Un canto per Antonio*, concerto di canti corali con cori alpini e cori parrocchiali. Ingresso libero.

Buon 2017

Arrivederci in edicola sabato 14 gennaio 2017